

una questione pregiudiziale sopra un ordine del giorno.
(*Rumori*)

LA PORTA. La proponga senza svolgerla; la metta per iscritto.

PUCCIONI. Mi permetta, onorevole La Porta: io seguirò i suggerimenti suoi, quando sarà sul seggio della Presidenza, ma finchè lo vedo di faccia a me, ho diritto di rispondere alle sue osservazioni e combatterle.

LA PORTA. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

PUCCIONI. La questione pregiudiziale che intendo di proporre sull'ordine del giorno Cortese si appoggia sull'inutilità della deliberazione della Camera.

VALERIO. Domando la parola per un richiamo al regolamento. (*Rumori*)

GUERZONI. Tenga fermo, signor presidente!

PUCCIONI. La questione pregiudiziale sta in questo che coll'ordine del giorno Cortese s'interpreta la legge. Ora, questa non può essere interpretata se non con un'altra legge. L'onorevole Cortese proponga un articolo addizionale, ed allora ciò potrà stare; ma finchè egli si limita a proporre un ordine del giorno, si può su questo proporre la questione pregiudiziale, e la Camera potrà pronunziare una deliberazione.

Ecco in che senso io poneva la questione.

Io veggo che anche molti de' miei avversari trovano giuste le mie considerazioni, ed io li ringrazio di avermele, dopo qualche opposizione, lasciate esporre alla Camera.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole deputato Cortese.

CORTESE. Io non posso accettare la questione pregiudiziale proposta dal mio onorevole amico Puccioni. Se si trattasse di un articolo di legge la cui interpretazione riguardasse esclusivamente i privati, e fosse demandata tutta ai tribunali, io comprenderei che un ordine del giorno della Camera non potrebbe avere alcun significato e nessuna importanza; ma qui, o signori, si tratta di un interesse tra lo Stato ed i privati, interesse rappresentato dal Governo; il potere esecutivo, nella sfera delle sue attribuzioni, può acconsentire che l'affrancazione sia fatta a questo o quel modo, può acconsentire che i pagamenti siano fatti anche con rendita quando si paghi a rate, e solamente con rendita quando si vuol pagare in una volta. È un fatto di cui il Governo non può e non deve dare conto ai tribunali nè a nessun altro.

In effetto se l'amministrazione, senza alcuna esitanza, avesse voluto ammettere i censuari ad affrancare in rendita anche quando pagano a rate, non avrebbe violata la legge, ma l'avrebbe eseguita.

DINA. Domando la parola.

CORTESE. Ora, una volta che la Camera con un ordine del giorno invita il Governo, nella sfera delle sue attribuzioni, ad intendere in quel dato modo la legge, io credo che quest'ordine del giorno possa obbligare il

potere esecutivo molto di più che un avviso del Consiglio di Stato.

Il potere esecutivo, nel dubbio, si è rivolto al Consiglio di Stato; lo stesso dubbio è venuto alla Camera, la quale io credo possa ora benissimo intendere la legge a quel modo.

Del resto, siccome io ho fede, egualmente che l'onorevole relatore della Commissione, che la magistratura farà buon governo di quella legge del 1865 che secondo me è chiarissima, ritiro il mio ordine del giorno (*Bravo!*) e mi unisco a quello dell'onorevole Sanminiatielli.

PRESIDENTE. Dunque rimane soltanto l'ordine del giorno dell'onorevole deputato Sanminiatielli.

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Dina propone l'ordine del giorno puro e semplice.

DINA. Domando la parola. (*Rumori*)

Voci a sinistra. Non può.

PRESIDENTE. Chiedo se sia appoggiato.

(È appoggiato.)

L'ordine del giorno puro e semplice avendo la precedenza, lo pongo ai voti...

SANMINIATELLI. Domando la parola per una mozione d'ordine. (*Rumori*)

Una voce a sinistra. Durante le votazioni non si può parlare.

SANMINIATELLI. Permettano, voglio unicamente far osservare che l'ordine del giorno puro e semplice, allo stato della discussione, non ha più significato di sorta, imperocchè non è proposto alla deliberazione della Camera che un solo voto motivato. Chi vuol approvare l'ordine del giorno puro e semplice voterà contro la mia proposta.

Voci. Ha ragione.

DINA. Ho proposto l'ordine del giorno puro e semplice, appunto perchè l'onorevole Sanminiatielli ha presentato una proposta che tende evidentemente a togliere al potere legislativo una facoltà che è inerente alle sue attribuzioni, quella, cioè, d'interpretare le leggi. (*Rumori e interruzioni a sinistra*) È impossibile che si delibere dal Parlamento che in una discussione come questa esso non vuol valersi, anzi si spoglia di una facoltà che nessuno gli può contestare. (*Rumori a sinistra*)

LAZZARO. (*Interrompendo*) Non ha il diritto di parlare. È un abusare della parola non solo, ma è pur anche contraddire al regolamento il voler ora svolgere le ragioni che lo indussero a proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

VALERIO. Chiedo di parlare sulla posizione della questione.